



## UNIONE DI CENTRO – MONTOPOLI

Ai quotidiani Il Tirreno  
La Nazione

Montopoli, 04/10/2011

### Chiusura uffici ARPAT di S. Romano

Ridimensionare, e forse chiudere, la sede ARPAT del nostro Comprensorio significa cancellare 30 anni di storia della lotta all'inquinamento e di prevenzione a S. Romano e dintorni. Chi vuole questo dimostra di aver dimenticato il drammatico periodo degli anni ottanta quando si rischiò il disastro ambientale a causa del depuratore di Ponte a Egola. Fu grazie alle lotte dei sanromanesi e per volere dell'allora Sindaco Bonciolini che la sede ARPAT venne collocata proprio a S. Romano, nel punto di maggiore utilità.

Iniziò così un difficile ma progressivo miglioramento delle condizioni ambientali, anche grazie all'impegno e competenza del Dr. Spinazzola e dei suoi collaboratori, fino ai giorni nostri che, seppur con alti e bassi, testimoniano di un ambiente più vivibile.

Oggi altre situazioni potenzialmente pericolose minacciano la nostra zona: la costruzione del "tubone" di cui non si parla più ma che va avanti nella sua realizzazione; la possibilità di veder costruire un inceneritore a Castelfranco o dintorni: lo studio sui numerosi casi di leucemia improvvisamente arrestatosi. In tutte queste situazioni l'Arpat locale avrebbe un ruolo fondamentale per la tutela della salute della popolazione e per i criteri di fattibilità.

Perchè allora ridimensionarla e poi chiuderla nascondendosi dietro un'alternanza di protocolli a favore, poi smentiti ed infine di nuovo possibili? Chi ha il potere di concretizzare questa decisione lo sa bene, ma anche i cittadini, se ci pensano un po', troveranno da soli la risposta giusta.

Massimo Tesi  
(UDC Montopoli)

